



FIRENZE *addì* 22 novembre 19

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI

Questura di FIRENZE
Squadra Mobile Sez. SAM.

N.° 500/91 Div. SQ. MOB. Categ. SAM

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Proc. pen. n° 28994/91 + 2944/90 R.N.R. Mod. 21
a carico di PACCIANI Pietro.
TRASMISSIONE ATTI

e, p.c. -AL RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE
CARABINIERI DI
Sezione Anticrimine

FI

Si trasmettono a codesta A.G. i seguenti atti relativi
al procedimento penale a carico della persona indicata in og-
getto:

- verbale di dichiarazioni rese da MAZZEI Laura nei RICCI, re-
to in scrittura a penna direttamente dall'Ufficiale di PG e
toscritto anche dalla interessata;
- verbale in copia conforme all'originale dattiloscritto del
detto atto;
- attestazione di servizio prestato da RICCI Walter, in atti
lificato, per conto della Ditta "DEGUSSA" di prodotti ceram-
in località Civita Castellana negli anni dal 12/12/83 al 23,
e dal 2/1/1984 al 15/5/1984.

p. IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE

...verbal di dichiarazioni rese da persona
informata sui fatti. — — — — —
42

L'anno 1991 addì 22 ^{del mese di novembre} Valle ore 10,15 in San
Cassiano V.P. Via 10 Novembre 108. — — — — —

innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di p.g.
dotati alle Sez. SAM delle Sq. Mob. delle An-
tine di Firenze, Isp. LAMPERI Riccardo, Sov.P.

ELLA Gianluigi e Ass.c. VENTURINI Alessandro
presente: MAZZEI Laura, nei RICCI, nata a
Firenze il 27/10/40 residente a San Cassiano V.P.
a IV Novembre, 108, la quale dichiara quanto
segue: — — — — —

Il mio coniugato di Mario VANNI è nello stabile
inabitato, vive anche le sorelle del Mario,
velina. Per questo motivo il mio coniugato
speratamente a Trovati e a volte rimanere
come se non ci fosse il suo poche volte
andare, più volte bere. Se ben ricordo,
mi addormento, stiano all'infinito degli anni 80,

Una Ricca Laura Venturini
Il sottoscritto   CASSA
DI RISPARMIO

sempre nelle occasioni in cui il Mario ci
 faceva invito, ricorrendo che egli palesare timore
 nei confronti del suo amico Pacciani Pietro
 con il quale si incontrava spesso, pochi
 questi era persona pericolosa, senza sen-
 sate, "matto", ed era in possesso di
 un "pistolone", accompagnando la frase,
 alle mani con verso dietro braccio, per
 indicare a punto di dimensioni.
 Il Mario, specificare che il "pistolone"
 il Pietro, el avere in macchina. Non si
 però si ne se uno VANNI abbia mai visto
 l'arma. — — — — —

Il Vanni raccontò anche, che una volta, Pietro,
 lo portò a vedere il bar dove lavorare
 le sue ex fidanzate, per la quale uccise un
 uomo, non entrando però nel locale. Questo
 bar, se ben ricordo doveva stare a Campi o
 a Porto. — — — — —

Vanni Ricci

L'archivio

D.R. In effetti: il Mario, tempo addietro, mi raccontò che aveva ricevuto una lettera del Pacciani, che era in galera, nella quale veniva minacciato di morte, perché ritenuto responsabile del Pietro, delle accuse concernenti le violenze fatte alle figlie. Mario disse che la lettera lo aveva abbastanza spaventato. Io la lettera non l'ho vista, so solo quello che mi ha raccontato il Mario. — — — —

D.R. Molti anni fa, diciamo circa 14 o 15, un poveraccio fu invitato, con le sue famiglie, a fare una merenda a casa del Pietro. Quando giungemmo dal Pietro, ci fece accomodare, fuori dalle case, in un prato, prospiciente l'abitazione. Ricordo che mentre eravamo tutti seduti su una coperta, notai il Pacciani, guardare con insistenza,

anna Rita Laura
abitanti in S. P.



CASSA
DI RISPARMI
DI FIRENZE

la mia bambina, che all'epoca aveva
 13 anni, e, la guardare soprattutto in
 mezzo alle gambe. Tentai che io stessi
 a mio marito che quell'anno non si
 ficcava e che era la prima e l'ulti-
 volta che accettavo un mio invito. Rima-
 no ore e ore dal Pietro, riconosco che
 mangiarono delle carne, non riconosco co-
 se precise, riconosco invece molto bene la
 moglie e le figlie del Pietro, con ver-
 uero con noi a tavola; lo fecero solo
 dopo nostre insistente richieste. ---
 Letto, confermato e sottoscritto. ---

Barbara Ricci Laura

Reclamato da lei e lei Pietro
 W. M. M. I.S.P.P.S.



CASSA
 DI RICCATI

oggetto: Verbale di dichiarazione resa da persona
informata sui fatti.

46

L'anno 1991 addì 22 del mese di novembre alle ore 10,15 in San-
Casciano V.P. Via IV Novembre 108.
innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di p.g.
addetti alla Sez. SAM della Sq. Mob. della Que-
stura di Firenze, Isp. LAMPERI Riccardo, Evr. P.
NELLA Gianpiero e Ass.c. VENTURINI Alessandro,
è presente: MAZZEI Laura, nei RICCI, nata a

Firenze il 27/10/40 residente a San Casciano V.P.
Via IV Novembre, 108, la quale dichiara quanto
segue:

Sono biscugina di Mario VANNI e nello stabile
ove abito, vive anche la sorella del Mario,
Evelina. Per questo motivo il Mario veniva
frequentemente a trovarmi e a volte rimaneva
a cena da me, a dire il vero poche volte
mangiava, più volte beveva. Se ben ricordo,
anni addietro, diciamo all'inizio degli anni 80,
sempre nelle occasioni in cui il Mario ci
faceva visita, ricordo che egli palesava timore,
nei confronti del suo amico Pacciani Pietro,
con il quale si incontrava spesso, perchè
questi era persona pericolosa, senza scrupoli,
"matto", ed era in possesso di
un "pistolone", accompagnando la frase,
alla mimica verso metà braccio, per
indicare appunto le dimensioni.
Il Mario, specificava che il "pistolone"
il Pietro, l'aveva in macchina. Non so
però dire se esso VANNI a ciò del visto
l'arma.

Il Vanni raccontò anche che una volta Pietro,
lo portò a vedere il bar dove lavorava
la sua ex fidanzata, per la quale uccise un
uomo, non entrando però nel locale. Questo
bar, se ben ricordo doveva stare o a Campi o
a Prato.

A D.R. In effetti il Mario, tempo addietro,
mi raccontò che aveva ricevuto una
lettera dal Pacciani, che era in
galera, nella quale veniva minacciato
di morte, perchè ritenuto responsabile,
dal Pietro, delle accuse concernenti
le violenze fatte alle figlie. Mario
disse che la lettera lo aveva abba-
stanza spaventato. Io la lettera non
l'ho vista, so solo quello che mi ha
raccontato il Mario.

A D.R. Molti anni fa, diciamo circa 14 o 15,
un pomeriggio fummo invitati, io e

la mia famiglia, a fare una merenda
a casa del Pietro. Quando giungemmo
dal Pietro, ci fece accomodare fuori
dalla casa, in un prato prospiciente
l'abitazione. Ricordo che mentre
eravamo tutti seduti su una coperta,
notai il Pacciani, guardare con insistenza,
la mia bambina, che all'epoca aveva 14 o
15 anni, e, la guardava soprattutto in
mezzo alle gambe. Tant'è che io chiesi
a mio marito che quell'uomo non mi
piaceva e che era la prima e l'ultima
volta che accettavo un suo invito. Rimanemmo

47

///

mo anche a cena dal Pietro, ricordo che
mangiammo della carne, non ricordo cosa
di preciso, ricordo invece molto bene che
la moglie e le figlie del Pietro, non ven-
nero con noi a tavola; io fecero solo
dopo nostra insistente richiesta.
Letto, confermato e sottoscritto.

Questura di Firenze
- Squadra Mobile -

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
REDATTA A MANO FIRMATA DAI
VERBALIZZANTI E DALLA SIGN.A
MAZZEI RICCI Laura.
Firenze, li 22/11/1991

Ufficiale di P.G.
W. Ricci I.S.P.

